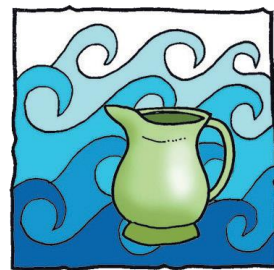




Una proposta di lectio divina

3ª domenica di Quaresima



Introduzione

Ieri mi è arrivato per posta elettronica un foglio di una parrocchia fiorentina inviatomi da Roberta, una mia ex parrocchiana di Ginosa. Il foglio conteneva un'idea che a me è piaciuta molto e che vorrei condividere con voi. L'idea è di fare una lectio divina nelle nostre case e da lì condividere quello che preghiamo. Come? semplicemente scrivendo la riflessione che deve essere **BREVE**, proprio il contenuto di un messaggio, all'indirizzo mio di **whatsap 3479086897**. Io provvedo a raccogliarli e li rimando per la lettura che diventa la condivisione. Gesù nel vangelo ci insegna che: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro". Anche chi vive solo e si unisce nella preghiera ai suoi cari, ai tanti fratelli e sorelle che la vita ci fa conoscere, sperimenta che il Signore è accanto a noi. Il cristianesimo è nato nella forma di "chiese domestiche".

Il metodo

Questa scheda non **DEVE ESSERE STAMPATA MA SOLO LETTA** al telefonino, al computer, al tablet. Per facilitare la lettura ho ingrandito i caratteri e aumentato gli spazi, quindi non preoccupatevi del numero delle pagine, in realtà a caratteri normali sarebbero un paio di paginette. La scheda è pensata per essere letta in più voci, se avete i vostri ragazzi, potete coinvolgerli. a fianco del vangelo ci sono le informazioni utili per capire il testo. Create un momento di silenzio

Segno dell'acqua Poniamo una brocca di acqua sulla tavola. Gesù è l'acqua viva che disseta il nostro cuore inquieto, assetato di vita, di amore, di libertà, di pace: assetato di Dio. Il segno nella liturgia è importante, attira il nostro cuore e ha la forza di portarci a Dio.



INIZIAMO

Saluto iniziale (insieme)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen. Il Signore, acqua viva che disseta il nostro desiderio d'amore, sia con tutti noi.

Invochiamo lo Spirito con la lettura di questo brano

Isaia 41,17-18; 55,1-2

lettore: Rit. A colui che ha sete io darò gratuitamente acqua, della fonte della vita.

Tutti: I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarisa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io Dio d'Israele, non li abbandonerò.

Rit.

Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti.

Rit.

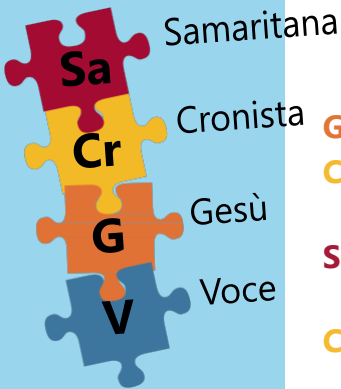
O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Rit.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Rit.

Leggiamo il Vangelo a più voci in famiglia
I più piccoli possono colorare il disegno nel foglio allegato



Samaria
Regione della Palestina tra la Giudea e la Galilea



Samaritana
Donna della regione Samaria. I Samaritani non adoravano Dio nel Tempio di Gerusalemme, contrariamente ai Giudei. Per questo motivo non andavano d'accordo con loro.



VANGELO *Gv 4,5-42*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Cr In quel tempo, Gesù giunse a una città della **Samaria** chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna **samaritana** ad attingere acqua. Le dice Gesù:

G «Dammi da bere».

Cr I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Sa «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Cr I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

G «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato **acqua viva**».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Cr Gesù le risponde:

G «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Cr Gli dice la donna:

Sa «Signore dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Cr Le dice:

G «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Cr Gli risponde la donna:

Sa «Io non ho marito».

Cr Le dice Gesù:

G «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Cr Gli replica la donna:

Sa «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Cr Gesù le dice:

Acqua viva

L'acqua viva è la vita stessa di Dio. La sete è la ricerca e il desiderio di lui.

Dio, la sua Parola e Sapienza sono l'acqua viva da fonte perenne che sola può saziare la sete vera dell'uomo.

Non è una conquista, ma semplicemente un dono.



Adoratori

Sono quelli che riconoscono che Dio è il creatore di tutto, è il santo per eccellenza e lo rispettano e lo amano con tutto il cuore.

In spirito e verità

Adorare Dio non significa fare certi gesti o rispettare alcune regole. È accoglierlo in modo vero dal profondo del cuore.

Messia/Cristo

È colui che è scelto da Dio e inviato per una missione. Al tempo di Gesù, molti Ebrei attendevano un Messia che li liberasse dall'oppressione romana.



G «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Cr Gli rispose la donna:

Sa «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Cr Le dice Gesù:

G «Sono io, che parlo con te».

Cr In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Sa «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Cr Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano:

V «Rabbi, mangia».

Cr Ma egli rispose loro:

G «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

Cr E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

V «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Cr Gesù disse loro:

G «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Cr Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

V «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Momento di silenzio

Ognuno ripensa a una parola che Gesù ha detto, un fatto, un'espressione che in vangelo mi ha dato. Tutto è importante e non ci sono esperti ma tutti siamo fratelli amati da Dio con tante cose belle nel cuore da condividere.



Per condividere

- *Come la parola del Vangelo ci illumina davanti alla sete che abbiamo nel nostro cuore?*
- *Quante volte sentiamo, o abbiamo sentito il nostro cuore assetato.*
- *Di cosa abbiamo sete?*

Dopo qualche momento in silenzio possiamo scrivere (se lo vogliamo fare) un pensiero su un foglietto da posare accanto alla brocca. Alla fine questi piccoli appunti scritti potete mandarmeli per la condivisione tramite whatsapp

Risonanza

Dopo qualche minuto mantenendo un clima di silenzio ognuno dice meglio condivide quella parola o una frase del vangelo che più ha riscaldato il suo cuore.

Preghiera

Trasformiamo quanto letto e meditato in preghiera chi lo desidera può fare delle brevi preghiere spontanee. Diciamo **Insieme: Dissetaci con l'acqua del tuo Spirito.**

Padre nostro...

Benedizione (da recitare insieme)

Ti rendiamo grazie, Signore, sei l'acqua viva e noi abbiamo sete di te. Se smetti di zampillare in noi la nostra vita si rattrappisce, i nostri orizzonti si restringono, restiamo preda del nostro egoismo. Sii sempre benedetto. E benedici questa tua famiglia con la tua presenza: con te le nostre debolezze e fragilità diventano strumenti a servizio del tuo regno di vita, di gioia di pace. Amen.

Commento

Vi lascio questo commento di padre Ermes Ronchi dei Servi di Maria che potete leggere in questi giorni ma non durante la lectio, perchè la lectio non deve essere soffocata da troppa roba

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». (...)

Vuoi riannodare i fili di un amore? Gesù, maestro del cuore, ci mostra il metodo di Dio, in uno dei racconti più ricchi e generativi del Vangelo.

Gesù siede stanco al pozzo di Sicar; giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. È l'umanità, la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Perché il suo amore non è stanco, e non gli importano gli errori ma quanta sete abbiamo nel cuore, quanto desiderio.

Questo rapporto sponsale, la trama nuziale tra Dio e l'umanità è la chiave di volta della Bibbia, dal primo all'ultimo dei suoi 73 libri: dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. Ognuno a suo modo sposo.

Dammi da bere. Lo sposo ha sete, ma non di acqua, ha sete di essere amato.

Gesù inizia il suo corteggiamento (la fede è la risposta al corteggiamento di Dio) non rimproverando ma offrendo: se tu sapessi il dono...

Il dono è il tornante di questa storia d'amore, la parola portante della storia sacra. Dio non chiede, dona; non pretende, offre: Ti darò un'acqua che diventa sorgente. Una sorgente intera in cambio di un

sorso d'acqua. Un simbolo bellissimo: la fonte è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo. Esuberante ed eccessiva. Immagine di Dio: il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Con una finalità precisa: che torniamo tutti ad amarlo da innamorati, non da servi; da innamorati, non da sottomessi.

Vai a chiamare colui che ami. Gesù quando parla con le donne va diritto al centro, al pozzo del cuore; il suo è il loro stesso linguaggio, quello dei sentimenti, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici.

Il suo sguardo creatore cerca il positivo di quella donna, lo trova e lo mette in luce per due volte: hai detto bene; e alla fine della frase: in questo hai detto il vero. Trova verità e bene, il buono e il vero anche in quella vita accidentata. Vede la sincerità di un cuore vivo ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo.

Non ci sono rimproveri, non giudizi, non consigli, Gesù invece fa di quella donna un tempio. Mi domandi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu, in spirito e verità, il monte; tu il tempio in cui Dio viene.

E la donna lasciata la sua anfora, corre in città: c'è uno che mi ha detto tutto di me... La sua debolezza diventa la sua forza, le ferite di ieri feritoie di futuro. Sopra di esse costruisce la sua testimonianza di Dio.

Un racconto che vale per ciascuno di noi: non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Possono diventare la pietra d'angolo della tua casa, del tempio santo che è il tuo cuore.

(Lecture: Esodo 17,3-7; Salmo 94; Romani 5,1-2.5-8; Giovanni 4,5-42). Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen